

# In coda al Palacrocchiere per il vaccino

## «Poche rinunce, iniettate oltre 1100 dosi»

Il dirigente della Asl 2 Frumento ha assistito alle operazioni. Marika in coda: «Con Astrazeneca avrei disdetto»

Arianna Codato / SAVONA

«Il cambio di vaccino è stato accolto senza problemi, non ci sono state particolari defezioni e abbiamo raggiunto la quota delle mille e cento dosi somministrate».

Dopo lo stop al siero di Atraz

eneca sotto i sessant'anni e la decisione della Regione di fermare anche il monodose Johnson ieri, nell'open day dedicato agli over 18 al Palacrocchiere di Savona, tantissimi ragazzi si sono presentati all'appuntamento, chi con un amico, chi con un familiare, ma tutti: «felici di poter accedere alla vaccinazione anche in vista delle vacanze estive – spiega Virna Frumento, direttore di Igiene e sanità pubblica di Asl – anche la conversione del vaccino non ha destato problemi e le defezioni sono state pochissime, tanto che già alle 17 si contavano circa 900 somministrazioni».

L'unico inconveniente per chi aveva prenotato sarà dover fare la seconda dose. «Se fosse stato Astrazeneca non lo avrei fatto, il Johnson invece sì non avendo letto di casi avversi – racconta Lucrezia Leva di 25 anni – anche Moderna non è un problema, peccato però che dovrò fare la seconda dose».

I timori sono più tra le ragazze che tra i ragazzi. «Hanno aperto le prenotazioni per la mia fascia di età giovedì e mi sono iscritta – racconta Samantha Fico, 23 anni di Carcare – ho letto che avevano cambiato il tipo di vaccino ma non è stato un problema. Ho un po' di timore ma sono tran-

quilla e non vedo l'ora di viaggiare e tornare alla normalità».

Mentre Antonio Molinari di 34 anni spiega che «quando c'è stata la possibilità con l'open day mi sono prenotato senza preoccuparmi troppo del tipo di vaccino. Voglio solo essere più sereno e libero di uscire senza ripiombare nei lockdown». La voglia di normalità accomuna tutti come Carlotta Mallone: «È da gennaio che aspetto il mio turno per vaccinarmi, non vedo l'ora».

Anche le due sorelle, Rebecca di 21 anni e Rachele Spezzano di 23 anni, spiegano: «Ci siamo prenotate insieme apposta. Con Astrazeneca avremmo avuto qualche dubbio ma – aggiunge Rachele – studio biologia del cambiamento climatico a Bologna e se c'è una cosa di cui mi fido è la scienza e anche per questo penso che sia fondamentale fare tutti il vaccino».

L'attesa era maggiore soprattutto per chi è a contatto con il pubblico. «Lavoro in un ristorante, per questo ho prenotato - dichiara Marika Tomasi di 22 anni – così da essere più tranquilla, spiace che non sia il Johnson, la seconda dose in piena stagione estiva forse non è proprio l'ideale. Con Astrazeneca però avrei annullato di sicuro». «La mia azienda credo parta con i vaccini a settembre, per questo appena ho potuto ho prenotato - commenta Stefano Rizzo di 38 anni – Ho un secondo lavoro come buttafuori nei locali e sto molto a contatto con il pubblico. Così sono più tranquillo». —



Tutti in attesa di ricevere la dose di vaccino



L'arrivo al Palacrocchiere e l'accettazione del personale



Carlotta Mallone



Lucrezia Leva



Antonio Molinari



Marika Tomasi



Rachele Spezzano



Rebecca Spezzano



Samantha Fico



Stefano Rizzo